

Ucraina Congiuntura economica



Quadro generale. Nel corso del 2009, l'economia dell'Ucraina ha conosciuto un declino del **PIL del - 15%** (nel 2008: + 2,1%). Il piu' significativo abbassamento del valore aggiunto si e' verificato nell'industria di trasformazione e trasporto.

Il calo della produzione industriale e' stato del **21,9%** (nel 2008 - il calo fu del 3,1%) in tutti i settori con l'eccezione dell'agricoltura:

- Costruzione delle macchine: - 45,1% (di cui produzione di autoveicoli - 80,9%);
- Siderurgia: -26,6%
- Industria chimica e petrolchimica: - 23,2%
- Industria alimentare: - 6,1%
- Industria leggera: - 25,9%
- Edilizia / Costruzioni: -48,2%;
- Agricoltura: + 0,1%.

Nonostante questo drastico calo della produzione legato alla crisi mondiale, l'economia ucraina ha ricevuto anche segnali positivi: nel mese di dicembre e' stata notata una crescita della produzione industriale sia rispetto il mese precedente (novembre) del +2,6%, che il mese analogo (dicembre) dell'anno scorso del +7,4%. Importante che la crescita si e' avuta nei settori trainanti: industria di trasformazione (+0,8% rispetto novembre e +8,0% rispetto dicembre scorso) ed industria estrattiva (-0,3% e + 4,5% rispettivamente). La crescita piu' significativa e' stata notata in siderurgia (+2,1% e +27,3%), lavorazione legno (+ 1,1% e +22,1%), chimica e petrolchimica (+0,7% e +17,4%).

Le principali agenzie di *rating* sono state concordi sino al dicembre 2008 nel mantenere invariato il livello di rischio all'Ucraina, sia a breve sia a lungo termine. Il recente acuirsi dell'instabilita' politica accompagnata dalla crisi economica sta portando ad una revisione dei valori iniziata nel primo semestre del 2009.

<u>Agenzia Rating</u>	<u>Livello</u>	<u>Data d'assegnazione</u>
Standard & Poor's	B-	Marzo 2010
Moody's	B2	Dicembre 2009
Fitch	B-	Marzo 2010
Sace	H2	Dicembre 2009

Dopo il riconoscimento dello status di economia di mercato da parte dell'Unione Europea alla fine del 2005, continua il percorso di una progressiva integrazione dell'Ucraina nel sistema economico e finanziario internazionale. Il 10 Aprile 2008 e' stato ratificato il Protocollo sull'Adesione dell'Ucraina all'OMC da parte del Parlamento ucraino. Il 17 Aprile 2008 lo Stato ucraino ha inviato una nota al Segretario Generale dell'OMC sulla firma da parte del Presidente dell'Ucraina del Protocollo sull'Adesione ratificato dal Parlamento. La data del 16 maggio 2008 (30 giorni dopo l'invio della nota) viene considerata come data dell'adesione dell'Ucraina all'OMC. Si sono aperti, nel febbraio 2008, i negoziati per la creazione di un'Area di Libero Scambio, con relativa armonizzazione delle norme con l'UE.

Tasso di inflazione e tasso di cambio. Continua la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia. Di particolare impatto per la popolazione, la crescita delle spese per i servizi comunali, e delle *public utilities*, nonche' dei prezzi dei prodotti di consumo. Secondo il Comitato statale di statistica ucraino, nel 2009 **l'inflazione ha raggiunto il 12,3%** (nel 2008 - il 22,3%). I salari nominali medi sono aumentati del 3,2 % (quelli reali sono diminuiti del 9,9%).

Dal punto di vista valutario, al 31.12.09 il corso della grivna rispetto al dollaro (valuta di riferimento) e' stato di UAH 7,985 per 1 USD; dall'inizio dell'anno la grivna e' calata rispetto al dollaro (- 3,7%). Per quanto riguarda l'Euro, al 31.12.09 il corso di cambio e' stato di UAH 11,449 per 1 Euro; il calo della valuta locale dall'inizio dell'anno e' stato del 9,5%. L'Ucraina ha ottenuto tre rate di 11 miliardi USD del prestito del FMI; la quarta rata di 4 miliardi USD dovrebbe essere erogata dopo le elezioni presidenziali del 7 febbraio 2010. Nota: la decisione sul credito stand-by per l'Ucraina di 17 miliardi USD e' stata presa dal FMI nell'autunno del 2008.

Si e' registrato, nel periodo di riferimento, un incremento del debito pubblico (statale + garantito dallo Stato) +59,14% (in valuta locale) principalmente a causa del ricevimento delle rate del FMI, della Banca Mondiale, e dell'emissione di obbligazioni statali per l'aumento del fondo statutario della "Naftogas Ukrainy" e del Fondo Stabilizzazione. E' aumentato sia il debito statale estero (+40,14%) che il debito interno (+103,89%). Il livello complessivo del debito pubblico e' stato di 37,75 miliardi di dollari, di cui statale: 26,50 miliardi di dollari. Al 31.12.09 il debito pubblico estero complessivo ammontava 24,58 miliardi di dollari (di cui: USD 15,10 miliardi - debito estero diretto + USD 9,48 miliardi - debito estero garantito dallo Stato).

La quota dei disoccupati ufficialmente registrati e' del 3,7% rispetto al numero totale della popolazione attiva; il dato sulla **disoccupazione** calcolato utilizzando la metodologia del l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e' del 9,4%.

Commercio estero. I dati relativi al 2009 confermano un notevole calo sia delle importazioni (- 46,9%) che delle esportazioni (- 40,7%) rispetto allo stesso periodo del 2008. Il deficit ammonta a circa il 5% del PIL. Secondo il

comitato di statistica ucraino, la bilancia commerciale e' risultata negativa nel 2009 registrando un disavanzo di 5,73 miliardi di dollari.

Nel 2009 le esportazioni ucraine sono state di USD 39,70 miliardi. I principali clienti ucraini sono: la Russia (il 21,1% delle esportazioni totali), la Turchia (il 5,3%), la Cina (3,8), il Kazakistan (3,7%), la Bielorussia (il 3,3%), la Germania (il 3,1%), la Polonia (il 3,1%), l'Italia (il 3,0%),

Nello stesso periodo le importazioni ucraine sono state di USD 45,44 miliardi. I principali fornitori ucraini sono: la Russia (il 28,0% delle importazioni totali), la Germania (l'8,6%), la Cina (il 6,1%), il Kazakistan (il 4,9%), la Polonia (il 4,9%), l'Uzbekistan (4,0%) la Bielorussia (il 3,7%), gli Stati Uniti (il 2,9%), l'Italia (il 2,5%) la Francia (il 2,2%).

E' stato registrato un notevole calo dell'interscambio con l'assoluta maggioranza dei principali clienti / fornitori ucraini:

	Esportazioni		Importazioni		Saldo (export - import) USD, migliaia	Interscambio (export + import) USD, migliaia
	USD, migliaia	In % rispetto gennaio - novembre 2008	USD, migliaia	In % rispetto gennaio - novembre 2008		
Totale	39702883	59,3	45435559	53,1	-5732675,9	85138442,5
Russia	8495072,3	54	13235774	68,2	-4740702,1	21730846,7
Germania	1248125,7	67,9	3852129,1	53,8	-2604003,4	5100254,8
Cina	1434404,7	262	2734257,1	48,8	-1299852,3	4168661,8
Kazakistan	1418429,7	77,4	2033942,1	65,2	-615512,4	3452371,8
Polonia	1213109,5	51,9	2170311,2	50,7	-957201,7	3383420,7
Turchia	2126526,4	45,9	952243,6	48,8	1174282,9	3078770
Bielorussia	1258938,2	59,8	1692833,9	60,3	-433895,8	2951772,1
Italia	1227560,5	42,2	1139755,2	46,9	87805,4	2367315,7
Uzbekistan	406172,3	68,2	1640771,1	77,5	-1234598,8	2046943,4
India	1152457	114,6	476788,7	73,4	675668,3	1629245,7
Stati Uniti	250634,2	12,9	1286300,7	45,8	-1035666,5	1536934,9
Francia	442250,5	86,1	971500,6	57,7	-529250,1	1413751,1
Ungheria	730223,1	53,4	678320,9	52,9	51902,2	1408544

Fonte: Il Comitato della Statistica dell'Ucraina

Nel 2010 l'andamento degli **investimenti diretti esteri** e' stato positivo, registrando un incremento di USD 4.410,4 milioni raggiungendo la cifra di 40.026,8 milioni di dollari. Gli investitori principali sono (al 01.01.10): Cipro, Germania, Paesi Bassi, Federazione Russa, Austria, Regno Unito, Francia, Stati Uniti, Isole Vergine (britanniche), Svezia, Italia. Riguardo all'Italia e' doveroso notare che la quota reale degli IDE e' ben superiore poiche', come segnaliamo da tempo, i ns. maggiori investimenti sono stati effettuati tramite banche straniere come quelli di GRUPPO INTESA, UNICREDIT, CAMPARI, non solo ma anche da parte di PMI italiane l'investimento spesso viene effettuato da filiali estere. Pertanto come viene riportato di seguito il totale degli investimenti in accumulo ammonta a circa 4,3 miliardi di \$ USA. Il clima degli investimenti continua comunque a scontare la mancanza di riforme strutturali: a conti fatti le uniche riforme realizzate negli ultimi due anni sono state quella del sistema fiscale e l'introduzione delle misure necessarie per l'entrata nell'OMC.

Investimenti diretti in Ucraina in accumulo al 01.01.2010 (milioni USD)

	Investimenti (milioni, USD)	%
Totali	40026,8	100,0
di cui:		
Cipro	8593,2	21,5
Germania	6613,0	16,5
Paesi Bassi	4002,0	10,0
Federazione Russa	2674,6	6,7
Austria	2604,1	6,5
Regno Unito	2375,9	5,9
Francia	1640,1	4,1
Stati Uniti	1387,1	3,5
Isole Vergini, Britanniche	1371,0	3,4
Svezia	1272,3	3,2
Italia	992,2	2,5
Polonia	864,9	2,2
Svizzera	805,5	2,0
Ungheria	675,1	1,7

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

Gli investimenti esteri vengono indirizzati maggiormente nei seguenti settori:

- Industria (in modo prioritario: industria alimentare, siderurgia, industria chimica, costruzione delle macchine): 22,5%;
- Settore finanziario: 22,4%;
- Commercio all'ingrosso ed intermediazione: 10,6%;
- Operazioni con beni immobili, affitto e servizi alle persone giuridiche: 10,2%;

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Interscambio con l'Italia

Nonostante un notevole calo dell'interscambio tra l'Ucraina e l'Italia, causato dalla crisi mondiale, l'Italia rimane importante partner commerciale dell'Ucraina: occupa l'ottavo posto come cliente (terzo tra i paesi comunitari dopo la Germania e la Polonia) ed il nono come fornitore (terzo tra i paesi comunitari). La diminuzione dell'interscambio (-60,5% esportazioni ucraine verso l'Italia e -55,5% importazioni dall'Italia) rientrano nella tendenza generale dell'interscambio ucraino con i paesi europei (-43,4% e -49,9% rispettivamente).

Secondo l'ISTAT italiano, nei primi undici mesi del 2009 l'interscambio commerciale Italia - Ucraina e' diminuito rispetto il periodo analogo dell'anno precedente:

Interscambio commerciale Italia - Ucraina Valori (migliaia di euro)	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Esportazioni	1.099.592	1.281.356	1.665.332	1.965.805	2.356.465	1.189.837
Importazioni	1.704.082	1.874.072	2.163.478	2.386.625	2.489.136	1.081.803
Saldi	-604.490	-592.716	-498.146	-420.821	-132.671	108.034
Saldi normalizzati (a),	-21,6	-18,8	-13,0	-9,7	-2,7	4,8
Saldi (variazioni assolute)	-225.816	11.773	94.570	77.325	288.149	240.705
Esportazioni	27,0	16,5	30,0	18,0	19,9	-49,5
Importazioni	36,9	10,0	15,4	10,3	4,3	-56,5

I principali prodotti scambiati sono:

Principali prodotti esportati e importati (valori in migliaia di euro)	2008	2009	Var %
Esportazioni (b)			
141- Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	282.476	155.998	-44,8
310 - Mobili	191.285	129.042	-32,5
289 - Altre macchine per impieghi speciali	253.865	109.138	-57,0
282 - Altre macchine di impiego generale	172.152	101.406	-41,1
152 - Calzature	112.295	62.048	-44,7
275 - Apparecchi per uso domestico	86.095	46.151	-46,4
281 - Macchine di impiego generale	91.749	38.078	-58,5
222 - Articoli in materie plastiche	47.217	26.921	-43,0
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	33.997	25.997	-23,5
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	43.405	25.777	-40,6
259 - Altri prodotti in metallo	45.621	23.165	-49,2
203 - Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici(mastici)	29.871	19.969	-33,1
132 -Tessuti	32.665	19.904	-39,1
204 -Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi, cosmetici	27.238	18.654	-31,5
233 - Materiali da costruzione in terracotta	36.835	18.593	-49,5
274 - Apparecchiature per illuminazione	32.313	18.061	-44,1
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	72.337	17.660	-75,6
143 - Articoli di maglieria	26.598	16.387	-38,4

Importazioni (b)			
241 – Prodotti della siderurgia	1.448.805	556.837	-61,6
011 – Prodotti di colture agricole non permanenti	162.170	83.369	-48,6
201 – Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	81.341	65.882	-19,0
104 – Oli e grassi vegetali e animali	108.262	59.878	-44,7
192 – Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	253.916	51.015	-79,9
151 – Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	76.812	44.784	-41,7
081 – Pietra, sabbia e argilla	94.240	42.331	-55,1
161 – Legno tagliato e piallato	30.970	25.139	-18,8
152 - Calzature	24.901	21.165	-15,0
141- Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	25.953	20.806	-19,8
242 – Tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	34.349	15.351	-55,3
162 – Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	13.635	12.523	-8,2
051- Antracite	34.806	10.833	-68,9
244 – Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	5.526	6.732	2,8
103 – Frutta e ortaggi lavorati e conservati	6.315	6.405	1,4
243 – Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	6.646	4.830	-27,3
191 – Prodotti di cokeria	13.511	4.817	-64,4
259 – Altri prodotti in metallo	6.915	4.668	-32,5
022 – Legno grezzo	1.966	3.930	99,9
289 – Altre macchine per impieghi speciali	2.932	3.922	33,7

Nota: Graduatoria secondo il valore delle importazioni nell'ultimo periodo

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT.

(a) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo commerciale e la somma di esportazioni e importazioni.

(b) Gruppo Ateco 2007 - Graduatoria secondo l'ultimo periodo della serie.

Andamento dell'interscambio Italo/Ucraino 2000: 984,9 milioni dollari USA (+33%); 2001: 1244,2 (+26%); 2002: 1291,7 (+3,8%); 2003: 1913,6 (+48%); 2004: 2426,43 (+26,8%); 2005: 2924,2 (+20,5%); 2006: 3968,5 (+35,2%); 2007 : 4464,5 (+12,5%); 2008: 5343,7 (+19,7%); 2009: 2101,6 (-60,7%).

Fonte: Comitato di Statistica dell'Ucraina

Investimenti diretti italiani in Ucraina

In tema di investimenti diretti l'Italia e' ufficialmente al 11-mo posto tra i Paesi-investitori; al 01.07.2009 gli investimenti diretti italiani sono stati di USD 919,7 milioni (il 2,4% degli investimenti totali in Ucraina) La cifra ufficiale degli IDE italiani nel 2008 e' di molto inferiore a quella reale, poiche' nel settore bancario che e' stato dominante per l'Italia, alcune acquisizioni sono state effettuate tramite consociate estere es. Austria. Pertanto la cifra reale e' intorno a 4,3 miliardi di USD il che pone l'Italia al 3° posto tra i paesi investitori.

Investimenti diretti italiani in Ucraina per settore merceologico (milioni di dollari USA)

Attivita' economiche	AI 01.01.09	AI 01.01.10	Quota del settore, %
Investimenti totali in Ucraina	35616,4	37965,7	
Di cui:			
Dall'Italia – totale	914,2	992,2	100,0%
Di cui:			
Attivita' finanziaria	130,1	196,9	19,8%
Industria, di cui:	122,8	131,2	13,2%
Di trasformazioni	122,7	131,0	
Di cui			
Costruzione delle macchine	62,3	65,4	
Industria leggera	24,9	24,7	
Lavorazione legno	17,2	22,6	
Produzione prodotti minerali	10,0	10,0	
Siderurgia e lavorazione dei metalli	2,7	2,7	
Industria chimica e petrolchimica	2,6	2,6	
Settore immobiliare	11,8	13,2	1,3%
Commercio	10,0	10,2	1,0%
Trasporto e telecomunicazioni	6,0	6,5	0,7%
Alberghi e ristoranti	2,9	2,9	0,3%
Agricoltura	2,1	3,5	0,4%
Investimenti non suddivisi per tipi di attivita' economiche	628,5	627,9	63,3%

Il numero delle imprese ucraine che hanno ricevuto investimenti italiani e' di 490.

Presenza italiana in Ucraina. Circa 140 sono le imprese italiane attive sul mercato ucraino, delle quali piu' della meta' producono in forma indipendente o in joint-venture, mentre le altre hanno una rappresentanza commerciale. Un terzo di queste (32%) è dislocato nella capitale del Paese (Kiev), il 37% nelle regioni occidentali confinanti con paesi comunitari (Uzhgorod, Lviv, Cernivtsi, Ivano-Frankivsk). Esistono anche due piccoli concentramenti nella regione di Odessa (4%) e di Zhitomyr (4%). Tutte le altre società sono "distribuite" su tutto il territorio con la preferenza dell'industria leggera e lavorazione del legno (soprattutto con il sistema di lavorazione per conto terzi) a Ovest e industrie "pesanti" nelle regioni dell'Est dell'Ucraina.

Le imprese operano nei settori industriali (metalmecanica, industria leggera, industria alimentare, ecc.), nei trasporti e nei servizi e commercio. Dal punto di vista del volume degli investimenti i settori più ricettivi sono la costruzione di macchinari – 45%, l'industria leggera – 18%, la produzione di articoli minerali – 6%, l'industria del legno – 5%; gli altri settori hanno una quota inferiore al 4%.

Dal punto di vista del tipo di attività, il 50% sono aziende produttive; il 28% effettuano commercio; il 22% - servizi). Nel settore bancario e' presente, e in via di progressiva affermazione, la Banca Unicredito, che ha di recente perfezionato l'acquisto del pacchetto di controllo di una Banca locale (la Ukrsootsbank). Anche Banca Intesa ha siglato un contratto per l'acquisizione di una banca ucraina (Pravex Bank) ed al momento si e' in attesa delle autorizzazioni delle rispettive Banche Centrali per il perfezionamento dell'accordo. Interessanti prospettive si registrano nella cooperazione industriale, nei settori ad alto contenuto tecnologico. Da segnalare che il gruppo Finmeccanica sta sviluppando una fitta rete di rapporti con le istituzioni ucraine nel settore spaziale, delle comunicazioni e della sicurezza. La Danieli ha vinto una importante commessa per la realizzazione a Dnipropetrovsk di una acciaieria dotata di forno alimentato ad energia elettrica. La Ardo Merloni ha aperto uno stabilimento di produzione di lavatrici ad Ivano Frankivsk. Altro investimento di rilievo e' quello della Emilceramiche a Donetsk, avviato grazie al sostegno della Simest, e che ha visto di recente l'apertura di una seconda linea di produzione.

Il gruppo Campari ha acquisito presso Odessa una cantina che produce spumante con brand ucraino per il mercato locale.

Oltre a questi investimenti, ci sono numerosi piccoli investimenti realizzati da PMI italiane nei piu' svariati settori sia produttivi che commerciali dalla ristorazione ai servizi medicinali, dalla vivaistica, all'immobiliare, agenzie turistiche e viaggi, ecc.

Nel settore delle infrastrutture la "Todini Costruzioni Generali S.p.A." ha vinto la gara per i lavori di ristrutturazione di un tratto autostradale tra Kiev ed il confine occidentale verso la Polonia, di 182 km.